



Pionieri tecnologici

Idee innovative e spirito imprenditoriale

con **Roberto Gorlero**

a cura di *Patrizia Mantovani*

Il Gruppo Kistler Istrumente AG è una multinazionale Svizzera, sorta nel 1957, che sviluppa, produce e commercializza sensori piezoelettrici e componenti elettronici per la misurazione dei principali parametri fisici, quali: pressione, forza, coppia di torsione ed accelerazione. È uno dei principali fornitori del settore Automotive nel mondo, attraverso i propri sensori di pressione per lo sviluppo dei motori endotermici, sia per i propri sensori che permettono di acquisire le misure sui veicoli ed i loro sottocomponenti in senso lato, incluse ovviamente le varie elettroniche di controllo ed i software relativi.

La sede principale del gruppo Kistler e della propria holding di controllo è situata a Winterthur in Svizzera. Ha un organico di circa 900 dipendenti, 24 subsidiaries sparse in tutto il globo, per un fatturato complessivo pari a 200 milioni di franchi

svizzeri, con 4 siti produttivi in Europa e Usa. Siamo andati ad intervistare l'Amministratore Delegato di Kistler Italia, l'ing. Roberto Gorlero, presso la sede italiana di Kistler a Milano.

Ing. Gorlero, potrebbe fornirci una breve sintesi di come è nata la Kistler?

L'azienda Kistler nel panorama internazionale rappresenta sicuramente uno di quei casi che definirei "unici" nel loro genere e che dimostrano ancora una volta che l'ingegno umano, un'idea innovativa ed unica, e lo spirito imprenditoriale a volte possono far superare ogni ostacolo e permettere di costruire un impero partendo da zero.

Infatti, questa multinazionale nasce da un'idea innovativa che il fondatore, Mr. Conrad Sonde-

regger Senior insieme ad un suo collega, che con lui lavorava negli anni '50, hanno messo in pratica e sviluppato mettendosi in proprio e partendo da una piccola officina-laboratorio. L'idea è stata la misura di pressione tramite l'effetto Curie (un cristallo di quarzo, sottoposto ad una forza/pressione, reagisce ad essa in maniera sempre lineare generando una carica elettrica), applicata per rilevare la curva di pressione all'interno di un cilindro di un motore a scoppio. Da questa idea molto innovativa per quegli anni, in cui entrambi hanno creduto fermamente, hanno costruito, partendo da una società formata solo su loro stessi, un gruppo che da 50 anni cresce come fatturato ed è diventato *leader* mondiale di questo settore; oggi può contare su 900 dipendenti e 4 stabilimenti nel mondo.

Questi due "pionieri tecnologici" hanno dato una svolta alle misure nel campo dei motori e dei veicoli, aiutando certamente chi in questi anni ha approcciato questi settori, ed oggi che la loro seconda generazione porta avanti il gruppo, avendo sempre ben chiari i principi ed i valori che i fondatori hanno espresso, i risultati continuano a crescere costantemente e siamo da sempre un punto di riferimento per tutti quelli che operano in questo settore.

Siamo, come Kistler, spesso usati come sinonimo di "sensori di pressione in camera di combustione" e questo non può che farci piacere. Sicuramente se oggi il mercato dispone di veicoli e di motori innovativi e potenti lo si

deve anche all'intuizione che questi due "pionieri" hanno avuto ed hanno messo in pratica. Con il passare degli anni questo gruppo ha acquisito la vera e propria dimensione di una multinazionale, suddividendo lo sviluppo e le produzioni in *Businesses Units* separate ed ha inoltre diversificato i propri obiettivi; si è aperto e rivolto a nuove frontiere, vincendo nuove sfide grazie ad altri prodotti e soluzioni non solo nel campo dei motori (dove ancora oggi abbiamo il 40% del fatturato mondiale del gruppo), ma anche verso altre applicazioni per l'industria, quali: plastica, avionica, meccanica, biomeccanica, etc.

Il tutto sempre tenendo come base il concetto di misure che sfruttano le capacità del "quarzo" e le peculiarità *uniche* che questo materiale può garantire a chi lo utilizza, ossia:

- alta ripetibilità
- dimensioni ridotte
- elevata precisione ed accuratezza
- vita a fatica illimitata
- resistenza alle alte temperature.

Quali sono le principali attività di questa azienda?

Kistler è in grado di progettare, produrre e fornire sensori e/o sistemi di misura per applicazioni sia nei diversi settori industriali, sia per la ricerca e lo sviluppo di nuove prove e tecnologie inerenti i mercati su cui vengono applicati.

Le applicazioni a cui Kistler si rivolge sono: *misure di forza, misure di pressione, misure di*



◀ **La sede Svizzera di Kistler Group**

accelerazione, misure di coppia torcente, ovviamente corredando il tutto con i relativi sistemi di analisi e di elaborazione (hardware e software) delle misure di cui sopra. Inoltre, tramite una delle ultime acquisizioni che il Gruppo ha realizzato nel 2006, siamo entrati a piè pari anche nel mondo della produzione meccanica e più precisamente dell'assemblaggio meccanico, grazie alle *presse elettriche* di cui oggi disponiamo e che rappresentano un prodotto unico nel suo genere, basato su un nuovo brevetto Kistler (pressa elettrica ad asse cavo, senza puleggie e cinghie, con ridotte dimensioni), che ci permettono di poter garantire *milioni* di cicli di piantaggio senza indugi o imprecisioni. Con l'ausilio di queste presse molte aziende mondiali note nel settore degli assemblaggi meccanici *automotive* possono ottimizzare i loro piantaggi ed i loro pezzi finali, quali: cambi, piantoni sterzo, ingranaggi vari, etc.

Produrre prodotti di alta tecnologia significa conoscere il dettaglio dell'applicazione che stiamo andando a misurare/analizzare/produrre e da ciò saper trovare (inventare) l'innovazione "*unica*" che potrebbe migliorare la *performance* finale dell'applicazione stessa. Per questo motivo Kistler ha suddiviso la propria R&S, e la produzione conseguente, in diverse *Business Units*, divise per applicazione, ossia :

- motori, plastica, veicoli, assemblaggio, accelerometria, biomedicale, misure stradali .



Queste *Business Units* recepiscono i messaggi che arrivano dal "*campo*", sviluppano le necessarie analisi di mercato, studiano e producono i sensori di domani, qualificandone i risultati e definendo le soluzioni migliori a cui i clienti si possono allineare per produrre al meglio. In sintesi il loro principale compito è progettare realmente prodotti che *servono* e *migliorano* le prestazioni delle diverse macchine/impianti di questi settori. Quindi "*conoscenza dei processi = miglior sviluppo ed innovazione*", sempre in tempi rapidi e ai giusti prezzi, con qualità costante e tracciabilità certa di tutti i prodotti .

Il *cliente* in questi anni è diventato più competente e vuole andare a fondo, avendo anche mezzi per poterlo fare, su ciò che stiamo per proporgli. Kistler per questo motivo mette a disposizione dei clienti un *Application Center* presso la casa madre Svizzera, con banchi prova e macchine simili a quelli su cui operano "*sul campo*" i nostri diversi clienti nei diversi settori, presso il quale i clienti stessi possono vedere e toccare con mano come i sensori e le soluzioni studiate da Kistler possono aiutare le *performance* finali dei prodotti o dei sistemi che loro poi svilupperanno, nei diversi ambiti industriali.

In che settori di applicazione si collocano i prodotti Kistler?

Uno dei vantaggi e dei privilegi del gruppo Kistler è quello di operare da sempre in 7 settori diversificati, sui quali possiamo vantare esperienza e capacità di risoluzione unica, quali:

- produzione motori
- stampaggio plastica
- assemblaggio meccanico
- produzione veicoli e ruote
- biomedicale
- accelerometria
- misure di peso su strada.

Visto il contesto di questa intervista, direi che valga la pena focalizzarsi sul discorso motori e veicoli, che stanno sicuramente vivendo in Italia una nuova era, grazie alla rinnovata fiducia che il mercato globale sta dando alle industrie di questi settori in Italia. L'industria automobilistica italiana sta tornando a competere al meglio sui diversi scenari e questo non può che far bene ed essere di stimolo per imprese che, come la nostra, operano in tali ambiti.

Va da se che il nostro principale obiettivo, visto il contesto attuale, deve essere il supportare, dando soluzioni tecniche all'avanguardia, chi in questi settori ha la responsabilità di fare delle scelte e sviluppare sempre prodotti e/o parti di prodotti che possano poi partecipare al raggiungimento del traguardo finale e complessivo, sia esso un motore, un veicolo, un componente di questi ultimi o una soluzione per aumentare le prestazioni degli stessi.

Noi cerchiamo onestamente, facendo ampio proselitismo verso chi è delegato alla ricerca della qualità estrema a costi abbordabili, di dare una leva per facilitare tale "rinscimento industriale". Mi auguro che questi messaggi vengano recepiti da chi deve decidere e spero che queste persone si rendano conto che, ormai in un mercato globale e dove domanda ed offerta sono infinite, si deve investire e non restare al palo, pena il venire esclusi dal mercato, causa manifesta inferiorità.

La Kistler è presente sul territorio italiano sin dal 1963. L'ufficio principale di Milano è stato aperto nel 1996. Come gestiva e come gestisce attualmente la rete di vendita e di assistenza ai clienti?

In questi ultimi anni l'organizzazione locale italiana ed il nostro approccio ai diversi mercati è cambiato drasticamente grazie al nostro *team* in crescita (personale quadruplicato in 4 anni come numero di addetti) ed ai risultati ottenuti (fatturato più che raddoppiato in Italia in 4 anni e base clienti attivi più che triplicata). Siamo passati quindi da una mera distribuzione di prodotti ad una struttura più completa e vicina ai clienti ed alle loro esigenze, in grado di "risolvere" ed assistere, prima ancora di vendere.

Questo nuovo *team* è ora in grado di: gestire la fase propositiva dell'offerta, guidare il cliente verso la soluzione più performante per la sua applicazione, vendere ed assistere il cliente nella messa in marcia dei prodotti/sistemi e garantire *training* specifici e calibrature adeguate. Tutto ciò globalmente sul territorio nazionale, grazie a 5 uffici regionali che operano vicino ai nostri clienti.

In alcuni casi siamo anche in grado di sviluppare, su richiesta del cliente, lotti di prodotti *ad hoc* e fuori catalogo, anche per quantità limitate.

Il concetto base del nostro successo può essere riassunto come segue: costante e con-



tinuo supporto al cliente nelle diverse fasi di implementazione, facendoci sempre partecipare nelle sue scelte tecniche.

Diciamo che ci consideriamo, costantemente, un *consulente tecnico* a 360 gradi in *outsourcing* presso i nostri clienti.

Oltre che nel settore automotive, la Kistler offre prodotti e assistenza tecnica specialistica anche nel settore della plastica e della biomeccanica. In cosa consiste questo genere di attività e in che campi di applicazione specializzata viene utilizzata?

L'Italia è al terzo posto mondiale come numero di stampatori e produttori di parti in plastica (dopo Germania e Giappone); sono oltre 2.000 le aziende di questo tipo e questo rappresenta un bacino di utenza enorme, al quale possiamo proporre soluzioni per migliorare i diversi prodotti finiti. Il settore plastica per Kistler, sia in Italia che all'estero, è fortemente sempre più legato al mercato *automotive*. Questo in quanto, grazie ad esso, riusciamo a garantire a chi stampa plastica nel settore *auto* (oltre ovviamente anche al settore *elettrico* e *medicale*), grazie ad una tecnologia unica nel suo genere che permette di analizzare la pressione in cavità stampo, una produzione a "zero difetti", riducendo scarti ed eliminando tempi morti di produzione.

Questo è un concetto che, grazie anche al nostro intenso proselitismo, è ben recepito da questo settore che, utilizzando la nostra tecnologia, in questi ultimi anni ha potuto sfruttare al massimo il discorso della riduzione degli scarti e dei fermi macchina (stampo).

In Europa questa applicazione, denominata CPS (Cavity Pressure Sensor) è già uno *standard* richiesto ed imposto dai clienti finali della

◀ **L'SCP Compact, la piattaforma di condizionamento dei segnali Kistler. Grazie alla configurazione a 4, 6 o 8 slots L'SCP Compact è più piccolo e leggero quindi adatto ad essere utilizzato nelle prove on board su veicolo. Potendo essere alimentato con tensione variabile tra 10 e 36V è garantita la piena compatibilità con qualsiasi tipo di veicolo**

► **Nuovo sensore modello 6045 M8 non raffreddato. Con questo nuovo sensore di pressione Kistler è in grado di offrire un sensore di pressione ad alta temperatura con elevata sensibilità ed elevate caratteristiche termodinamiche. Grazie all'utilizzo del nuovo cristallo PiezoStar® è stato possibile ottenere una sensibilità di -45 pC/bar garantendo un basso thermal shock e una elevata stabilità**



filiera (ossia costruttori locali di auto) per aumentare la qualità del prodotto stesso. Anche in Italia le cose stanno andando verso questo standard e sono certo che, a breve, tale opportunità, che la *tecnica piezoelettrica* mette a disposizione, possa essere recepita ed utilizzata al meglio dal mercato *plastica*.

Per ciò che concerne la *biomeccanica*, disponiamo di un'ampia gamma di piattaforme di forza, sempre basate su *tecnologia piezoelettrica*, che vengono utilizzate principalmente per la "Gait Analysis" (analisi del cammino) da tutti quei centri che sviluppano protesi o fanno analisi su postura, attività sportive, ecc.

Anche in questo settore siamo gli unici al mondo a produrre tali piattaforme con questa tecnologia e possiamo garantire *performances* di tutto rispetto in tali ambiti.

Quali sono le prospettive per il futuro di Kistler, e soprattutto della Kistler Italia?

Il gruppo Kistler cresce costantemente da oltre 30 anni, questo sia cercando di ampliare

la sua presenza nei settori chiave sia acquistando mercati e prodotti in ambiti contigui al nostro *core business*, in modo da integrare e/o ampliare la nostra offerta globale. Sono certo che questo *trend* proseguirà grazie alla preparazione ed ai principi che il *management* attuale sta dimostrando.

Per quanto concerne l'Italia, avendo dimostrato una potenzialità di crescita a doppio *digit*, significa che abbiamo ancora molto da crescere e con l'ausilio dei nuovi mercati che si sono a noi prospettati, a seguito delle ultime acquisizioni, potremo sicuramente ampliare la nostra presenza sul mercato, soprattutto nel settore *produzione automotive*.

Ancora oggi in Italia abbiamo zone e/o settori industriali in cui la nostra presenza è marginale e su cui dovremo applicarci in futuro per far sì che anche in quelle nicchie di mercato i potenziali clienti possano sfruttare ed utilizzare le peculiarità dei sistemi piezoelettrici.

Ora che finalmente la rete di vendita sul territorio è completa sarà più facile per noi raggiungere tale scopo e siamo certi che la nostra forza vendita, basata su *skill* prevalentemente molto tecnici, ci permetterà questa espansione in tempi brevi.

Inoltre, più che in passato, oggi vogliamo avvicinare i clienti al mondo Kistler attraverso dei corsi propedeutici all'utilizzo dei nostri sensori. Questi corsi si svolgono sia presso il cliente che presso la nostra sede; questo è sicuramente un altro fattore su cui puntiamo per crescere e consolidare la nostra tecnologia, ancora oggi dopo 50 anni, valida ed unica per questi settori industriali.



Chi è Roberto Gorlero

Di origini liguri, nasce nel 1963. Studia presso l'Università di Genova, Facoltà di Ingegneria Elettronica, negli anni '80. Trasferitosi dopo la fine degli studi in Lombardia, inizia la sua carriera presso una società di Ingegneria italiana, diventando poi negli anni '90 Direttore Vendite di una multinazionale americana, specializzata in sensori industriali.

Nel 2004 diventa Direttore Generale di Kistler Italia e dal 2006 anche Amministratore Delegato della stessa, riportando al Board Europeo di Kistler Instrumente AG Group.

e-mail: roberto.gorlero@kistler.com
(www.kistler.com)